



S.S. Jonica 106 Pellaro  
89134 Reggio Calabria  
Tel/fax 0965.359532

# l'ora di Reggio

tel. 0965 324336-814947 - fax 0965 300790 - mail reggio@calabriaora.it - indirizzo via Nino Bixio, 34



S.S. Jonica 106 Pellaro  
89134 Reggio Calabria  
Tel/fax 0965.359532

**FORZE DELL'ORDINE**

Polizia (113)	0965 411111
Carabinieri (112)	0965 854111
Guardia di Finanza (117)	0965 46056
Vigili del fuoco (115)	0965 632111
Capitaneria di Porto (1530)	0965 656111
Corpo forestale dello stato	0965 811312
Ospedale (118)	0965 3911
Polizia provinciale	0965 313302
Polizia municipale	0965 53004

**ISTITUZIONI**

Comune Reggio Calabria	0965 362111
Urp (www.comune.reggio-calabria.it)	0965 23316
Provincia Reggio Calabria (www.provincia.reggio-calabria.it)	0965 364141
Regione Calabria (www.regione.calabria.it)	0965 880111
Comunità montana Versante dello Stretto	0965 590842

**FARMACIE**

Farmacie	Giorni e orario di servizio
Al Castello, Branca, Calarco, Gioffrè, Liotta, Stadio, Soragonà, Labate, Laganà, Postorino, Straropoli	Lun-Ven 8,30- 13 ; 16 - 20 riposo sabato
Arcudi, Aschenez, Battaglia, Catalano, Costa, Igea, Lazzaro, Pellicano, San Brunello, San Pietro, Scerra, Sant'Agata	Lun-Ven 8,30- 13 ; 16 - 20 Sabato 8,30 - 12,30 riposo sabato pomeriggio
Caridi - Fata Morgana, Centrale	Mar - Sab 8,30 - 12,30 ; 16 - 20 Lunedì 16 - 19,30 riposo lunedì mattina

**Servizio notturno**

**Centrale**  
C.Garibaldi, 455 tel. 0965 332332  
**Caridi - Fata Morgana**  
Corso Garibaldi, 327 tel. 0965 24013



**SUL CORSO.**  
Sfilano i rappresentanti del terzo settore per dire "basta" alle discriminazioni ed alla mancanza d'attenzione

## Si leva il grido del terzo settore

*I manifestanti delle cooperative sociali a centinaia sul corso Garibaldi*

«Sviliti, precarizzati, ingannati». E' questo il grido di rabbia che si è levato ieri mattina dal terzo settore locale durante l'imponente corteo inscenato sul Corso Garibaldi.

Diverse centinaia di manifestanti, appartenenti a cooperative sociali della provincia reggina e non solo, hanno deciso per la prima volta nella loro storia di scendere in piazza per rivendicare i propri diritti. Ovvero i diritti, trattandosi di organismi senza scopi di lucro, di quei soggetti deboli che quotidianamente assistono. Un grido rivolto alle istituzioni che per legge dovrebbero finanziare i servizi alla persona, ma che risultano spesso "latitanti".



«E' ora di dire bastatura a conclusione del corteo il coordinatore Luciano Squillaci - alla riduzione dei fondi che trasforma i servizi alla persona in un'indigna elemosina sociale, e ai ritardi vergognosi con cui sono versate le spettanze dalle pubbliche amministrazioni». E poi ci sono i "basta" che alludono al caso Fallara, con il richiamo a «settori e consulenti vari che si ingrassano», o alle presunte infiltrazioni mafiose nelle Politiche Sociali del Comune: «Basta agli avventurieri senza scrupoli che travestiti da enti non lucrativi perseguono finalità utilitaristiche e cliente-

**alle istituzioni**  
*Che per legge dovrebbero finanziare i servizi alla persona e che invece spesso risultano latitanti*



**MANIFESTAZIONE**  
Alcune fasi dell'evento di ieri mattina

lari». Toni esasperati, dunque, anche se Squillaci ci tiene ancora una volta a precisare: «Non è una manifestazione contro, ma per. Una prova di coesione per il terzo settore, spesso poco unito, ma anche un monito rivolto all'intera comunità per difendere i diritti di tutti. Perché se oggi tocca ai più deboli, un domani potrebbe toccare ai vostri figli».

Ma cosa chiede, in definitiva, il terzo settore? In fondo, soltanto il rispetto di impegni già presi: «La Regione Calabria - prosegue Squillaci - ha già sancito per legge l'equiparazione di trattamento tra operatori sociali e dipendenti pubblici, ma questo principio non viene rispettato.

Quindi chiediamo complessivamente più fondi nella prossima finanziaria regionale, visto che la Calabria ha una spesa sociale pro-capite di 27 euro che è la più bassa d'Europa». E col Comune? «Ad agosto, avevamo firmato un protocollo d'intesa per il rispetto degli accordi, ma è rimasto sulla carta. Inoltre, avevamo chiesto, e continuiamo a chiedere, di essere coinvolti nelle scelte programmatiche».

**Tante esperienze, un unico disagio**

Servizi per minori e disabili, ma anche per immigrati e pazienti psichiatrici. E' ampissima la gamma di attività, e di competenze, rappre-

**protesta contro**  
*Avventurieri senza scrupoli che, travestiti da enti non lucrativi, perseguono solo finalità clientelari*



sentata all'interno del corteo. Lancia l'allarme Domenico Modafferi, presidente della cooperativa "Rom '95": «Siamo fermi dal 15 giugno, malgrado le promesse, e non vorremmo che il nostro fosse il primo esempio di un taglio generalizzato sui servizi sociali». Incontriamo poi Anna Giacobbe, psicologa del centro diurno "Armonia" di Reggio: «Il nostro è l'unico centro in provincia che si occupa del reinserimento dei malati psichiatrici. Ma non siamo mai stati accreditati dalla Regione, e oggi rischiamo di chiudere». Acqua alla gola anche per l'associazione "Internazionale House", che si occupa

di immigrati. «Vincitori di bando, non siamo pagati dal Comune da due anni, malgrado si tratti di fondi ministeriali che non possono essere stornati». Infine, uno dei tanti gridi d'aiuto provenienti dalla provincia, in questo caso dalla cooperativa "Futura" di Maropati. «E' una comunità per disabili mentali che dipende dall'Asp 5 - spiega il presidente Lorenzo Sibio - ma i pagamenti sono fermi a giugno, e siamo costretti ad anticipare di tasca nostra gli stipendi per gli operatori».

**FRANCESCO RUSSO**  
reggio@calabriaora.it